

Garanzia per i Giovani:

Cambiare approccio per aggredire i miglioramenti possibili

a cura di Dario Sterpa (d.sterpa@europartnersnetwork.eu)

22 settembre 2015

Alla luce dei risultati l'analisi **“Garanzia Giovani: come stanno le cose ad un anno dall'avvio”**, testo edito da Europartners ed Estrogeni, sebbene sia ancora prematuro fare un bilancio complessivo dell'intervento, sono già possibili alcune riflessioni sugli aspetti della politica.

In questo quadro, a nostro avviso, è vitale avviare un ragionamento che intervenga sui margini di miglioramento che lo strumento può avere rispetto a quanto fino ora realizzato, dato che margini di miglioramento esistono e sono consistenti, almeno con riferimento al caso Italiano.

Senza voler indugiare sulle possibili cause strutturali, organizzative, culturali che possano aver influito negativamente sull'efficienza ed efficacia del programma, in questo articolo si vuole ragionare sugli strumenti ad oggi disponibili e di facile attuazione che possono migliorare l'efficacia attuativa delle azioni attivate.

Tale riflessione passa per l'individuazione di alcune macro-aree su cui sono rinvenibili significativi margini di miglioramento: comunicazione, offerte di qualità e pianificazione delle misure su tutti. Di seguito la riflessione si basa su quegli aspetti che possono essere da subito migliorati per rendere l'intervento più produttivo.

1. Mettere al centro i giovani

Una comunicazione più efficace e coinvolgente è possibile. Il problema comunicativo della GG è noto molti. Può essere risolto riportando al centro i giovani e utilizzando forme comunicative che essi stessi utilizzano. Aprire delle pagine facebook istituzionali senza alimentarle quotidianamente, come è stato fatto, genera sfiducia e induce ad una scarsa partecipazione dei giovani. Di più tali evidenze sono sintomo dell'assenza di una strategia di comunicazione complessiva, come sottolineato nell'articolo di Gianfranco Zucca **“Senza passare per i social media: la missione impossibile di Garanzia Giovani”**.

Di qui si avverte l'esigenza di impostare una strategia di comunicazione nuova che sia più accattivante nelle forme di interazione e più intelligente nella gestione delle relazioni. Ci si riferisce a strumenti di relazione

innovativi che si leghino alle tecnologie più usate tra i giovani (social network, applicazioni, gaming, ecc) e che siano in qualche modo capaci di coinvolgerli all'interno del processo decisionario.

In questo modo si può “fidelizzare” il target e allo stesso tempo avere accesso ad un bagaglio di informazioni utilissimo ai responsabili dell'attuazione operativa delle misure di intervento. Per questo motivo Europartners ha sviluppato il suo strumento **DEEP di analisi degli scenari territoriali per politiche efficaci** con un'attenzione importante allo sviluppo di una componente di rilevazione legata alle opinioni, sia puntando sui social network che sull'interazione altri strumenti di rilevazioni più diretti.

2. Coinvolgere il settore produttivo e le aziende

Il settore produttivo e le aziende che lo rappresentano sono un altro elemento fondamentale, il cui coinvolgimento non è stato finora sufficiente. Promuovere l'occupabilità dei giovani necessita di strumenti coerenti ai fabbisogni delle imprese, soprattutto in chiave formativa e di sviluppo delle competenze; su questo sono disponibili ad oggi risorse informative open.

Gli investimenti formativi e di training dei giovani verso realtà lavorative in linea con le direttrici e delle strategie di sviluppo di un territorio dovrebbe essere un principio cardine. Si avverte invece una scarsa attenzione a tale aspetto. Manca ancora in Italia un approccio alle politiche attive del lavoro in chiave di investimento collettivo a favore di un ritorno economico e sociale generato dall'inserimento dei giovani, ma non solo, nel circuito lavorativo e sociale. Se l'offerta non crea le basi per l'inserimento stabile del giovane nel mondo del lavoro, rappresenta un cattivo investimento per la società.

La presenza di fattori esogeni che limitano evidentemente l'efficacia dell'azione, primo su tutti l'effetto della crisi economica e occupazionale generale, non impediscono la costruzione di strumenti di valutazione della qualità delle offerte, a partire proprio dai sistemi di sviluppo territoriali (politici, sociali ed economici)¹ che offrono un più alto livello di chance al giovane.

Pianificare le misure in maniera coerente al contesto

Il bacino di riferimento di una politica o di un fenomeno in generale e le criticità che lo contraddistinguono sono centrali per la programmazione delle politiche. L'approccio seguito nell'implementazione del piano ha sottovalutato questi dati ed informazione. È mancato un chiaro riferimento tra la definizione delle strategie di intervento e le analisi di contesto con una informazione troppo concentrata sulla politica in sé e troppo poco sull'oggetto da gestire. Ad esempio lo stesso indice di svantaggio individuale, che pure contiene interessanti informazioni qualitative sulla natura dello svantaggio stesso, è stato utilizzato per calcolare una sorta di “dote”

¹ Cfr. su questo punto Europartners sta investendo su strumenti di definizione di indicatori specifici.

individuale dal punto di vista quantitativo senza un ragionamento sulle modalità di utilizzo; ciò nonostante sia ormai noto (Eurofund 2012) che lo status di neet è legato all'esistenza di barriere specifiche di accesso all'inserimento sociale e lavorativo dei giovani che non sono state prese in considerazione nelle attività di analisi.

Ad opinione di scrive la Garanzia Giovani è stata gestito in Italia come intervento di contrasto alla disoccupazione generata dalla crisi economica, che ha avuto impatto maggiore sulla categoria dei giovani. Ma come dimostrato dal lavoro di Europartners ed Estrogeni "Garanzia Giovani, come stanno le cose ad un anno dall'avvio?", il fenomeno dei neet in diverse regioni ha una natura strutturale poco legata alla congiuntura economica. A tali differenze dei contesti è corrisposta una certa omogeneità delle risposte che è suscettibile di ulteriori miglioramenti soprattutto se la Garanzia Giovani diventerà effettivamente una misura strutturale.